NEGATIVI GIUDIZI SULLA FUNZIONE DEL NUOVO RAGGRUPPAMENTO

I segretari dei partiti parlano della scissione del PSI

Imbarazzata dichiarazione del segretario comunista

Mentre il PSIUP grossetano sta lavorando attivamente alla realizzazione di una sua struttura organizzativa in provincia e si attende che gli effetti numerici della scissione si concretizzino localmente in dati attendibili, abbiamo chiesto ai segretari di alcuni partiti politici il loro giudizio sull'avvenuta scissione nel PSI e sulla collocazione nell'arco politico del PSIUP.

Pubblichiamo le risposte pervenutecì.

Andreini (PRI)

Alleggiamento massimalistico e astratto

« Penso che la scissione socialista non possa rallegrare, per molti aspetti, nessun democratico, se - e vero che ora il PSI può procedere più speditamente, in sieme ad altri partiti democratici, verso una società più moderna quale noi repubblicani vogliamo e altrettanto vero che il PSI ha pagato un prezzo che non potrà non riflettersi sulla sua stessa politica.

Non mi sembra, comunque, entrando in un discorso di giudizio, che il nuovo partito socialista sia nato in una situazione priva di equivoci e di confusione anche ideologica e non ritengo giusto, alla conclusione di un processo autonomistico di tutta una formazione, che parte di essa fugga dalle responsabilità arrivando alla rottura in una opposizione attualmente ingiustificata.

In quanto alla seconda domanda e difficile stabilire, nell'attuale momento, quale sarà sostanzialmente lo spazio politico e lo stesso intimo significato del PSIUP; le prossime elezioni amministrative potranno, sia pure approssimativamente, indicarlo.

Concludo questa breve risposta con una constatazione e con un augurio. I repubblicani hanno sempre creduto e credono in una sinistra democratica e laica del Paese, nella sua funzione insostituibile che e garanzia di progresso morale e materiale; ora, con un atteggiamento massimalistico ed astratto, la si è indebolita.

Pertanto, mi auguro solo che al più presto, la situazione si chiarisca facilitando così il cammino da percorrere ».

Fusi (PCI)

La colpa è della « destra » socialista

« La scissione del PSI è un fatto doloroso che rappresenta un nuovo episodio nello sviluppo della lotta di classe per affermare il diritto della classe operaia e dei lavoratori a dirigere lo Stato in posizione non subalterna agli indirizzi politici ed economici dei gruppi dominanti della borghesia.

A mio avviso la scissione poteva essere evitata se la destra della corrente autonomista, non avesse preteso di ridurre problemi di indirizzo politico, come quelli posti dalla sinistra del partito, a semplici atti di indisciplina, sottovalutando che le posizioni politiche sostenute dalla sinistra rappresentavano la volontà di quasi la metà del partito.

Lo spazio politico in cui si collocherà il nuovo partito non può che essere quello tradizionale occupato dalle masse popolari di orientamento socialista che non condividono i nuovi orientamenti politici del PSI e che intendono battersi, in modo unitario, non in semplice ammodernamento delle strutture capitalistiche ma per una reale svolta a sinistra, sia sul piano delle riforme strutturali che mantengono aperta, anche in Italia, la prospettiva socialista.

Per la responsabilità che ci deriva come maggior partito rappresentante le masse lavoratrici della nostra provincia e coerenti con la nostra politica unitaria, riaffermiamo il nostro impegno per stabilire rapporti di intesa fra tutte le forze unitarie che si trovano impegnate nella lotta per un rinnovamento economico, sociale e culturale della provincia e del Paese ».

Gulina (DC)

Nella sostanza un « operazione di destra »

« Già altra volta dissi al mio giornale la mia opinione in proposito, sotto ogni aspetto negativa.

Certo, tra le ripercussioni che si avranno, ce ne saranno di molto positive; intanto c'è un chiarimento ideologico, proprio dirigente del PSI fortemente teso ad impegnarlo nella scelta di centro-sinistra, convinzione che non può non risultare utile, sicuramente rafforzata. Per quanto non credo che, come qualcuno ha detto, la scissione sia nella sostanza una operazione di destra ».

Io credo che l'on. Nenni abbia ragione quando ne parla come di un « fatto di qualità, di una operazione « a freddo » senza dubbio frutto di orgoglio, come anche l'on. Alicata sembra rivelare allorquando nell'Unità del 14 gennaio, ricorda l'origine del « nucleo del quartiere esquilino » dalla guida dell'on. Morandi, i quali ripresero e rilasciarono il PSI dopo la gravissima crisi del 1947.

L'on. Alicata fa una osservazione acuta. Il discorso va fatto non sullo « spazio » del PSIUP, ma sullo « spazio » restante del PSI, attraibile dalla tentazione socialdemocratica. Anche lo credo che le reazioni del PSI saranno più meritevoli di attenzione che non gli atti per me scontati del PSIUP.

Il problema e però troppo vasto per parlarne a fondo in questa sede ».

Gimignani (MSI)

Potrebbe essere il momento della destra

« Indubbiamente è difficile spiegarsi « le ragioni » della scissione socialista, tanto più che in episodi del genere svariati e diversi sono i fattori che entrano in gioco, non ultimi anche certi personalismi che non indifferente importanza sono destinati ad assumere nella vita politica.

Mi pare in effetti che non sia di « tradimento » verso la propria base che si possa accusare gli attuali dirigenti del partito socialista italiano; il programma concordato dal centro-sinistra e infatti di pretta marca marxista ed indubbiamente tale (regioni, superamento della mezzadria, politica economica, politica estera) da soddisfare i più delicati palati dei più esigenti sovversivi di casa nostra. Più importante mi pare il poter valutare la funzione che il nuovo partito reciterà nella politica italiana.

Per sua fondamentale necessità il PSIUP si trovera forse più vicino al partito comunista italiano, ma non sara soltanto nei confronti dell'elettorato che si esaurirà la sua funzione. Ben più rilievo, ai fini della politica governativa, avrà la nascita del PSIUP, il quale, impegnato a fondo nella polemica con il PSI in una formidabile gara di demagogia marxista non potrà non causare un irrigidimento degli uomini di governo del partito socialista ed una conservazione più decisa spinta a sinistra della compagine governativa.

Se si vorrà riflettere sull'esistenza nella politica italiana di quattro partiti dichiaratamente marxisti (PCI, PSI, PSIUP, P.S.D.I.) e di due (PRI e DC) di ormai dichiarata conversione ideologica, non si potrà non concludere che il crollo della politica centrista ed il nuovo ordine assai della politica nazionale ha aperto formidabili problemi. A mio parere è assurdo affrontare la nuova realtà politica sulla base dei vecchi schemi degli splendidi isolamenti e delle assurde preclusioni. Potrebbe essere il momento della destra italiana, sempre che alle burbanzose e spesso inconsistenti affermazioni verbali si volesse sostituire un po' di più elementare buon gusto ed un po' di spiccato senso di responsabilità ».

Boccini (PSDI)

Allontana l'unificazione dei socialisti

« Come vede le previsioni da me formulate in occasione della precedente intervista da Lei fattami si sono puntualmente avverate.

Altra parte oggi non ci sono fatti nuovi per cui il contenuto stesso della mia precedente intervista possa essere mutato, pertanto non posso che riassumerlo.

La scissione dell'ala massimalista e « carrista » del PSI non e che la conseguenza logica di una frattura ormai profonda e incolmabile che esisteva nell'ambito di quel partito.

Noi socialdemocratici non ci rallegriamo per questo avvenimento, perche ci rendiamo purtroppo conto che esso invece di avvicinare PSDI e PSI, forse li allontanera, e questo perche la scissione non e conseguenza di una chiara scelta ideologica da parte del PSI contro le tesi massimalisti, ma e conseguenza di un Congresso che ha ribadito le vecchie concezioni ed ha evitato le scelte ideali.

Auspichiamo tuttavia che questa frattura serva a portare nell'ambito socialista una chiarificazione delle idee e quindi un progressivo ravvicinamento dei due partiti socialisti.

I socialdemocratici, che uscirono nel 1947 dal PSI non con l'intento di rompere, ma con lo scopo preciso di salvare il socialismo e la democrazia, si augurano ardentemente che questa nuova frattura sia la scintilla che dia vita ad un nuovo grande partito socialista e democratico.

Per quanto concerne lo spazio politico che potrà occupare il nuovo PSIUP, penso che questo sia alquanto modesto.

Serviva forse a togliere voti al PCI, quei voti che il partito comunista ha conquistato nelle ultime elezioni e questo dovrebbe spiegare, come i comunisti non volevano questa scissione.

Dovrebbe, e ce lo auguriamo, restringere il già angusto campo del PSI e fargli comprendere che anche in Italia, come nel resto del mondo, ci possono essere due sole impostazioni per una politica di sinistra: quella socialdemocratica e quella comunista, e che ogni altra posizione è falsa e artificiosa ».

Benvenuti (PSI)

Scissione premeditata

« La secessione dal PSI di una parte della sua minoranza, viene giustamente considerata dallo schieramento della sinistra italiana più responsabile un grave errore sia dal punto di vista della prospettiva politica attuale che di quello a più lunga scadenza.

La Direzione del PSI e per quanto ci riguarda la Federazione, hanno fatto tutti i tentativi per scongiurare l'iniziativa scissionistica: Congresso anticipato entro l'autunno 1964 per verificare la rispondenza della politica di centro-sinistra con la situazione del Paese, ritiro delle sanzioni disciplinari adottate contro i parlamentari che infransero la disciplina di partito, piena corresponsabilità della minoranza negli organi esecutivi del partito a livello nazionale e provinciale. A questo atteggiamento conciliante una parte della minoranza ha replicato con la scissione confermando così al partito ed al Paese che questa era la strada deliberatamente scelta da tempo.

La base del partito nella provincia, anche se dolorosamente colpita, ha dimostrato una volta di più in questa circostanza, come ogni volta che nel passato si sono verificati conati scissionistici, che i militanti hanno risposto nel modo più generoso serrando le file intorno al PSI e ad i suoi legittimi rappresentanti. La condanna della scissione da parte degli iscritti al partito in provincia e massiccia. La grande maggioranza delle sezioni ha confermato solidarietà e fiducia agli organi dirigenti e le operazioni di tesseramento sono in corso avanzato. La solidarietà con il partito è stata dichiarata da tutti gli amministratori socialisti in posizioni di rilievo, sindaci e vice sindaci, così anche dal 90 per cento dei consiglieri comunali. Dalle valutazioni che il nostro comitato direttivo ha fatto possiamo dire che la forza del PSI in provincia sul piano organizzativo e politico non viene colpita dall'episodio scissionistico. Sul piano politico poi, per quanto ci riguarda, il partito coerente con decisione la sua volontà di portare avanti l'esperimento di centro-sinistra. Impegnandosi con ogni energia per la puntuale attuazione e lo sviluppo dei programmi concordati.

Conferma altresì la sua propria fisionomia, classista popolare ed internazionalista che lo colloca oggi esattamente come ieri su una piattaforma di puntuale contestazione della società capitalista e di alternativa ad essa. Cadrebbero infatti in un superfluo errore di valutazione coloro che potessero anche soltanto credere che l'atto scissionistico di certi vertici inquieti del nostro partito possa portare lo sviluppo del partito nell'area socialdemocratica.

Quando invece il PSI intende continuare la sua tradizionale politica. Nel campo sindacale il Partito Socialista Italiano, ne al suo posto, nella CGIL, ed anzi ne rivendica la posizione insostituibile e sempre si ha a sercitato per lo sviluppo di una politica protesa all'unità sindacale di fronte ai lavoratori italiani. In questo momento difficile rivolgiamo un appello alle forze degli studenti e alle forze di cultura che guardano con simpatia alla politica socialista, perché rafforzino con il PSI la prospettive democratiche del Paese ».

Groviglio di «giganti» sull'Aurelia a Gavorrano

Tre « giganti della strada » sono venuti a collisione, ieri notte, sull'Aurelia all'altezza del km. 214+800. Ha impedito il traffico per oltre 6 ore.

I danni sono ingenti: si calcolano a non meno di 30 milioni di lire. Nel « sinistro » sono rimasti coinvolti un autotreno, una cisterna carica ed un « autosnodato » che trasportava 8 auto 1100 D nuove che sono rimaste molto danneggiate.

Fortunatamente, tra i conducenti degli automezzi soltanto uno è rimasto lievemente ferito.

L'incidente è avvenuto alle ore 2, quando l'autotreno targato MS 21429 condotto da Carlo Martini di anni 28, residente a Carrara, che aveva seco come secondo autista il compaesano Stefano Piccini di anni 25, percorrendo l'Aurelia con direzione di marcia Livorno-Grosseto, in fase di incrocio, si è agganciato con la cisterna (vuota) targata PT 20000, condotta da Sergio Del Soldato di anni 38 residente a Firenze che aveva come secondo autista Giordano Concetti di anni 44 residente anch'egli nel capoluogo toscano. In conseguenza dell'aggancio l'autotreno massese ha perduto l'avantreno anteriore bloccandosi nel mezzo alla strada: la cisterna, anche a causa dello scoppio del pneumatico anteriore di sinistra, ha sbandato sulla sinistra nel momento in cui sopraggiungeva — dalla direzione opposta — l'autosnodato targato NA 239433, che trasportava 8 auto 1100 Fiat tipo D.

L'autosnodato, che era condotto da Mario Boffa di anni 29 che aveva seco Mario Pellecchi di anni 37, entrambi da Benevento, si è scontrato frontalmente con la cisterna. La motrice dell'autosnodato è finita nella fossa laterale mentre la cisterna si è rovesciata trasversalmente alla strada.

Le auto che erano a bordo dello snodato hanno riportato gravi danni; una vettura è addirittura caduta sull'asfalto dopo essere rimbalzata sul tetto della cabina della cisterna horizontal.

Il traffico è rimasto interrotto mentre si formavano colonne di veicoli sopravvenuti dalle opposte direzioni. Alla luce dei fari finalmente ci si poteva rendere conto che, nonostante la gravita materiale dell'incidente, per fortuna gli autisti erano incolumi (soltanto il Boffa aveva riportato leggere ferite al volto che all'ospedale sono state medicate e giudicate guaribili in 5 giorni).

Iniziava l'opera di soccorso da parte della Polstrada che avvertiva anche i vigili del fuoco di Grosseto. Il traffico poteva riprendere a senso unico alternato fra mezzi diretti verso Livorno: ti l'locale Consorzio Agrario e di un distributore di carburante.

Più tardi, i vigili del fuoco, con la gru, riuscivano a togliere dalla carreggiata i veicoli coinvolti nell'incidente.

Nelle foto: le motrici dell'auto snodato e della cisterna, dopo il violento urto. La carreggiata stradale ingombra dagli automezzi; gli agenti della Polstrada stanno effettuando le misurazioni. L'autista carrarese Stefano Piccini mentre controlla i gravi danni riportati dal suo automezzo

(Foto Agenzia B. F.)

PER LA MANCANZA DELLA NOTIFICA DEL DECRETO DI CITAZIONE A UN MARINAIO

Rinviato a Orbetello il processo per l'incendio dell'«Estherita»

La posizione di molti imputati migliorata da alcuni particolari emersi nel corso dell'istruttoria

Il processo per l'incendio della petroliera «Estherita», apparsa di fronte al Porto di Orbetello contro il capitano, il primo ufficiale di bordo e dieci marinai dell'equipaggio è stato rinviato al 17 febbraio prossimo (quindi a causa della mancata notifica del decreto di citazione al marinaio Salvatore Monachella residente a Gela e da diversi mesi imbarcato su una nave battente bandiera panamense.

Soltanto quattro imputati erano presenti ieri pretura: il capitano della nave Mario Nocera da Napoli, il primo ufficiale Ugo Mario Pollastri di Livorno, il marconista Pilade Fernando Ghiggini di La Spezia, lo addetto di macchina Rizzo Fontanini di La Spezia ed il marinaio Damiano Spinosa da Trani.

In attesa dell'arrivo dei avvocati, di difesa circolava voce che probabilmente il processo si sarebbe trasferito in sede di Tribunale. Come e noto, men tre il capitano Nocera ed il Pollastri sono arrestati, unitamente al nostromo Nunzio Ferrara da Gaeta, di negligenza nell'organizzazione del servizio anti incendio, al momento in cui si verificò il sinistro a bordo della «Estherita», gli altri membri dell'equipaggio, compreso lo stesso primo ufficiale livornese debbono rispondere di avere abbandonato la nave in fiamme prima di ricevere l'ordine del capitano.

E' stato contestato ad essi cioè l'articolo 1118 del C. N. (abbandono di posto) che prevede una pena dai tre mesi ad un anno, ed il reato è per tanto competenza del pretore.

In apertura di udienza, fra gli avvocati, si diceva che probabilmente sarebbe stato contestato l'articolo 1984 del C. N. (abbandono di nave in pericolo da parte dell'equipaggio) che all'ultimo comma sanzina precisamente il quale, accompagnati gli uomini a terra, guadagno nuovamente la petroliera per poi trasbordare da due o cinque giorni.

Ciò non è avvenuto, ma solamente non si è neppure avuta una udienza a causa della mancata citazione del Monachella.

Tuttavia dalla fase istruttoria processuale sono emersi alcuni particolari che, alla conclusione, di un giudizio, potrebbero modificare sostanzialmente la posizione degli imputati.

E' questo il caso del primo ufficiale livornese Mario Pollastri, al quale il capo di imputazione contesta l'abbandono della nave senza che ci fosse stato l'ordine del capitano. Il Pollastri, come ha dichiarato a verbale e come risulta dalla deposizione del capitano Nocera, abbandonò l'Estherita» in fiamme imbarcandosi sulla stessa lancia sulla quale prese posto il capitano, il cui fato dipende dal fatto che l'incendio, il naufragio e la sparizione della nave, la pena è da due a dodici anni.

Ciò non è avvenuto, ma solamente non si è neppure avuta una udienza a causa della mancata citazione del Monachella.

Tuttavia dalla fase istruttoria processuale sono emersi alcuni particolari che, alla conclusione, di un giudizio, potrebbero modificare sostanzialmente la posizione degli imputati.

E' questo il caso del primo ufficiale livornese Mario Pollastri, al quale il capo di imputazione contesta l'abbandono della nave senza che ci fosse stato l'ordine del capitano. Il Pollastri, come ha dichiarato a verbale e come risulta dalla deposizione del capitano Nocera, abbandonò l'Estherita» in fiamme imbarcandosi sulla stessa lancia sulla quale prese posto il capitano, il

IN UN INCIDENTE UN AUTISTA PIACENTINO PERSE LA VITA

Camionista a giudizio per omicidio colposo

Un procedimento per omicidio colposo aggravato e quindi rinviato a giudizio di magistrato è stato chiuso ieri con una imputazione e una assoluzione piena.

Nella disgrazia — avvenuta il 7 novembre 1961 sull'Aurelia nel Comune di Orbetello — perse la vita l'autista Fernando Tribi di 34 anni, da Fiorenzuola d'Adda (Piacenza) il quale si trovava con il proprio autocarro contro un rimorchio fermo sul lato stradale.

L'incidente si verificò alle prime luci dell'alba: con due « cavalletti » limitanti ai lati il rimorchio, questo si trovava abbandonato da tre giorni sulla carreggiata, in seguito ad una collisione che aveva provocato il grave ferimento di uno dei conducenti la motrice.

Il Procuratore della Repubblica chiuse l'inchiesta sommaria il 30 agosto 1962 chiedendo al giudice istruttore l'emissione del decreto di non promovibilità nel sicuro penale, risultando l'avvistamento del rimorchio abbandonato a sufficiente distanza di sicurezza.

Il 13 febbraio scorso però un esperto della vedova del Tribi faceva riaprire le indagini e i confronti di Franco Fucalli di 44 anni, abitante a Chiusavecchia che viaggiava sull'autocarro che abbandonò il rimorchio, e Giovanni Amore di 52 anni, da Montalto di Castro, cantoniere dell'ANAS, il quale ponendo i cavalletti segnaletici a distanza di dieci metri dal rimorchio, non avrebbe rispettato le disposizioni vigenti in materia che prevedono un minimo di cinquanta metri.

Il sopralluogo compiuto dalla Autorità Giudiziaria e nuovi elementi emersi dalla fase istruttoria condotta dal giudice E. Lo Bascher, avrebbero portato alla sbarra, assieme ai due imputati, anche il Tribunale.

Ieri, dopo ampia discussione, il giudice ha dichiarato il proscioglimento di Amore « perché il fatto non costituisce reato » mentre il Fucalli è stato rinviato a giudizio del Tribunale per rispondere di omicidio colposo per la morte del Tribi.

La contestazione mossa al Fucalli è quella di avere impedito la rimozione del rimorchio — dal quale aveva staccato la sola motrice trasportandola in un garage — e di avere trascurato di installare le prescritte segnalazioni per autoveicoli fermi.

L'assoluzione per Giovanni Amore è considerata sotto il profilo che egli non aveva alcuna autorità a fare parte attiva per provvedere alle segnalazioni.

Stamani il taglio degli alberi sull'Aurelia

Finalmente e dopo reiterate segnalazioni da parte della stampa locale è stato iniziato il abbattimento degli alberi che costeggiano l'Aurelia.

La data d'inizio di questa « esecuzione » nei confronti degli alberi responsabili di numerose vittime umane è proprio quella odierna.

Per proposito l'Amministrazione Provinciale si è rivolta al capo del compartimento dell'Anas'ngi. Isola, per l'abbattimento degli alberi per il momento ripiantati ai lati dell'Aurelia, lungo il tratto ricorrente dal chilometro 163 al chilometro 185+500 (Grosseto).

I lavori sono stati affidati all'impresa Cordalla di Tuscania.

E' auspicabile che anche negli altri tratti sia provveduto a togliere gli alberi con la massima sollecitudine.

Collettiva con nomi illustri domani al Centro delle Arti

Alle ore 18 di domani, al Centro delle Arti di piazza San Michele, si inaugura una importante collettiva di pittura, con alcuni nomi illustri della pittura contemporanea nazionale, quali Luigi Bartolini, Tono Zancanaro, Renzo Grazzini, Fernando Farulli, Ugo Attardi, Luigi Guerricchio, Barbisan, Magnanelli, Alessandro Volti, Pannocchi, Bolla, Bertoluzzi, Borsato e Boscolo.

La mostra, che si annoverà tra le più importanti manifestazioni della stagione, resterà aperta fino al 30 gennaio.

Riunione dei medici in vista dello sciopero

La Federazione Sindacale Medici di Grosseto comunica che in relazione allo sciopero indetto dal Sindacato Italiano Medici Mutualisti e Ambulatoriali, per i giorni 20, 21, 22 e 23 gennaio, ha convocato una riunione di tutti i medici della categoria interessata presso la sede dell'Ordine per le ore 21 di sabato 18 allo scopo di discutere e delineare l'atteggiamento da assumere in provincia di Grosseto.

SPETTACOLI

ASTRA: « Gli invincibili settes ». Un film spettacolare in technicolor-scope con Tony Russel, Kris Hevia e Gerard Tikki.

INDUSTRI: Danny Kaye vi fara ridere ne « Il piede piu lungo ».

MARRACCINI: « La pantera rosa » con David Niven, Claudia Cardinale e Robert Wagner.

MODERNO: Grande successo di « Sinfonia per un massacro », il massimo del suspence che narra la storia di 5 uomini che volevano fare un grosso colpo.

ODEON: Strepitoso successo del film di Damiano Damiani « La noia », tratto dal romanzo di Moravia, con Catherine Spaak Bette Davis e Horst Bucholz. Vietato ai minori di 18 anni.

ASSESTATO IL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO '63

Le delibere approvate dalla Giunta camerale

La Giunta della Camera di Commercio, Industria ed Agricoltura ha adottato, in una sua ultima riunione, le seguenti deliberazioni:

— Bilancio di previsione per l'esercizio 1963 - Assestamento: provvede;

— Determinazione sopratassa di monta taurina accertata durante l'esercizio 1963; accerta;

— Abilitazione delle Camere di Commercio Industria ed Agricoltura a contrarre mutui con la Cassa Depositi e Prestiti: aderisce;

— Parere circa la polizza di assicurazione da contrarre dal Comune di Scansano contro i danni dell'incendio dell'edificio scolastico del Salaiolo: esprime il parere;

— Nomina componenti del Comitato provinciale di coordinamento per l'istruzione tecnica e lo addestramento professionale: provvede;

— Commissione provinciale di Collocamento presso l'Ufficio Provinciale del Lavoro e della M. O. - Assegnazione rappresentante camerale: provvede;

— Camera di Commercio Americana per l'Italia - Aumento quota associativa per gli anni 1963 e 1964: aderisce;

— Borse di studio per la scuola di sviluppo economico anno accademico 1963-64 - Quote a carico di questa Camera: provvede;

— Alunna Ducci Katia - Manciano - Richiesta sussidio per studio: concede;

— Ospedale della Misericordia di Grosseto - Contributo straordinario per la sistemazione di una sala per il polmone d'acciaio: concede;

— Ente Nazionale per la protezione degli animali - Grosseto - contributo straordinario: concede;

— Ratifica provvedimento di urgenza n. 862-785 del 16 dicembre 1963 relativo all'approvazione dei ruoli ordinari prima e seconda serie per l'anno 1963 e retro d'imposta camerale: provvede;

— Esame ricorsi avverso la matricola ed il ruolo d'imposta camerale per l'anno 1964 e retro: provvede;

— Ricevitoria Provinciale Grosseto - Rimborso agravi d'imposta camerale trattenuti sugli 8 decimi della VI rata d'imposta camerale: provvede;

— Mesal Comunali della Provincia - Liquidazione compensi per notifiche atti imposta camerale per l'anno 1963: liquida;

— Bilancio di previsione per lo esercizio 1964 - Variazioni: provvede;

— Programma iniziative sociotecniche 1963 - Impegno di spesa: provvede;

— Sostituzione componente in seno alla commissione consultiva camerale danni di guerra: nomina;

— Società Filarmonica Città di Grosseto - Contributo straordinario: concede;

— Turni gestori distributori carburanti per le festività natalizie e Capodanno: esprime il parere;

— Richiesta deroga orario festività natalizia: esprime il parere;

— Castiglione della Pescaia - servizio barbieri e parrucchieri nella giornata del Capodanno - Parere: esprime il parere.

Le borse di studio del nostro Comune

Il 20 gennaio scade il termine per la presentazione al Comune, della domanda documentata, affine di concorrere alla assegnazione delle borse di studio istituite dall'Amministrazione Comunale per l'anno scolastico 63-64 da attribuirsi a studenti meritevoli, meno abbienti e carenti che bisognosi.

I documenti e la domanda dovranno essere prodotti in carta libera.

Beneficenza

Gli impiegati del Genio Civile di Grosseto, in memoria di Angelo Cerrai, hanno fatto pervenire all'Orfanotrofio «Garibaldi» lire 6.000.

Il Gruppo preghiera Sacro Cuore di Cristo di San Pietro ha offerto all'Orfanotrofio lire 5 mila.

TACCUINO

La temperatura massima registrata ieri è stata di 9 gradi, la minima di 3.3. Alle ore 8 era di 4.7 gradi. Il vento ha soffiato in direzione E alla velocità di 8 chilometri orari.

FARMACIA DI NOTTE

Questa notte e nelle ore mediane il servizio farmaceutico sarà assicurato dalla farmacia Serilli via Roma 74, tel. 2282.

FIERE E MERCATI

Oggi mercato a Monticello Campagnatico, Follonica, Giglio Campese; fiera a Pitigliano. Domani mercato a Castiglione della Pescaia, Porrona e Potassa.

NUMERI DI UTILITÀ PUBBLICA

ACI 116; Vigili del Fuoco 2222; Polizia Stradale 24212; Pubblica Sicurezza 22999; Carabinieri 2277; CRI 24024; Ospedale 22021; Acquedotto (riparazione guasti) 22878; Bietrifica (riparazione guasti) 22495-22074; Chiamata taxi: piazza Duomo 22478; piazza Socci 23325; piazza Monte dei Paschi 22393; piazza Stazione FFSS. 22605.

Giuncarico

«Tabellati» oltre 1100 ettari per la riserva consorziale

Proprietari fondiari e sezione cacciatori di Giuncarico hanno raggiunto l'accordo per la costituzione di una riserva di caccia nella zona (tra l'Aurelia e la ferrovia Roma-Pisa) su un'estensione di 1126 ettari.

La direzione della riserva, affidata al geom. Gianbattista Scarafia, fa capo ai cacciatori per gli oneri relativi di organizzazione e rispettivamente: il sodalizio, tutti del posto: possono tuttavia iscriversi anche coloro che, nati e domiciliati in precedenza a Giuncarico, si sono stabiliti dal paese per ragioni di lavoro.

La riserva è già stata regolarmente chiusa e «tabellata». L'inizio dell'attività venatoria, tuttavia, non vi sarà consentito prima del 25 gennaio corrente.

Uno dei primi compiti dei riservisti sarà quello di ripopolare la zona: a tale scopo nella zona della riserva è stata lasciata una apposita area di 50 ettari, vietata ai cacciatori, per permettere il ripopolamento della selvaggina stanziale; quindi, entro la fine di marzo, saranno effettuati dei lanci per un totale di 80 fagiani e 60 lepri.

Il servizio di vigilanza è stato affidato a tre guardie giurate.

Minorenni... alla sbarra!

Proseguono a piena frequenza le lezioni di danza classica alla Sala Eden. Fabbrini dei nostri fotografi, penetrandoci con animata curiosità, riesce sempre a cogliere simpatici quadretti di movimenti corali.

Ecco queste quattro piccolissime del corso che si danno da fare alla sbarra con tanta buona volontà, anche se ancora con non perfetta disinvoltura, mentre, infatti, una bambina è in «flessione», un'altra è in «estensione» e le altre due aspettano un suggerimento qualsiasi (Foto Ag. B. F.).

PROSSIMA LA SISTEMAZIONE DEFINITIVA DI MOLTI RESTI MORTALI

Un manifesto del Sindaco per il cimitero di Sterpeto

Il sindaco in questi giorni provvede a far affiggere la seguente avviso, che interessa tutti i familiari dei defunti sepolti in alcuni quadri del cimitero comunale di Sterpeto:

« Tenuto presente che non tutti i familiari dei defunti sepolti nei quadri degli adulti n. 56 57 77 69 61 70 78 63 66 e nei quadri dei bambini n. 74 60 63, esumati nel periodo tra il 15 novembre 1961 e 30 aprile 1962, hanno fatto ricerca dei relativi resti mortali;

Considerato che sono giacenti presso il deposito del cimitero comunale di Sterpeto n. 329 resti mortali, raccolti in singoli sepolcri scavati e ravvisando la necessità di procedere alla definitiva sistemazione dei medesimi;

Il sindaco invita nuovamente i familiari dei defunti a presentarsi entro il 20 febbraio 1964 all'Ufficio d'Igiene - via Varese n. 20 - al fine di dare una sistemazione definitiva e particolare, avvertendo che trascorso tale termine si dovrà procedere al raccoglimento dei resti nei comuni ossari.

Gli elenchi relativi ai deceduti sepolti nei quadri sopra indicati sono in visione presso l'Ufficio di Igiene comunale, presso il comando VV.UU. e presso il custode del cimitero comunale di Sterpeto ».

Pertanto gli interessati, in considerazione di quanto sopra, sono pregati di aderire all'invito qui riportato.

Intanto l'Amministrazione comunale informa che sono iniziate le esumazioni nel quadro 67 del cimitero di Sterpeto. I resti mortali esistenti in tale quadro saranno convogliati nell'ossario comune.

Qualora i familiari del defunti volessero provvedere ad una particolare diversa sistemazione, sono pregati di dare tempestiva comunicazione all'Ufficio d'Igiene (via Varese 20), per il disbrigo delle pratiche relative.

Questo l'elenco nominativo dei defunti sepolti nel riquadro 67 del cimitero di Sterpeto:

Dringoli Annunziata di anni 76, Vichi Ernestina 35, Buffoni Libenzio 64, Manganelli Turquia 63, Santa Pietro 48, Giannini Guido 65, Giullarini Margherita 21, Giacchetta Angela 52, Pelosi Annunziata 80, Macellont Adelindo 67, Biagini Augusto 42, Tosi Costa 78, Vigliani Amilcare 82, Miselo Anitta 62, Brogi Bruna 28, Nizzi Giuseppa 65, Lugnani Franca 27, Merlini Eugenio 63, Poggiarelli Emma 83, Bisogni Quinto 68, Merlini Clara 64, Vannucchi Aldo 31, Bragaglia Adaglisa 52, Vannucchi Alberta 79, Astrua Antonia 66, Coppini Primo 62, Sanferi Olno 69, Orlandi Ester 70, Pel Gioacchino 80, Anidel Dante 55, Visani Isola 74, Cavallini Maddalena 79, Albonico Giovanni 68, Chielli Arduino 82, Cuseri Ernesto 64, Chiesi Sebastiano 79, Carozza Novello 46, Tamanti Giuseppe 27, Stivaletti Luisa 67, Niccoli Angelica 73, Colusai Rosa 89, Moroni Dosolina 55, Piccioli Paolo 85, Pantaeci Alessio 47, Casasi Solidea 57, Marconi Giovanni 67, Pantoni Ultimino 53, Bramerini Alberto 72, Moretti Caterina 66, Pacenti Santi 37, Garosi Argentina 74, Santoni Ansano 73, Fiaccchi Alberto 76, Nucciotti Giglia 80, Cantaiano 79, Carozza Novello 46, Tamanti Giuseppe 27, Stivaletti Luisa 67, Niccoli Angelica 73, Colusai Rosa 89, Moroni Dosolina 55, Piccioli Paolo 85, Pantaeci Alessio 47, Casasi Solidea 57, Marconi Giovanni 67, Pantoni Ultimino 53, Bramerini Alberto 72, Moretti Caterina 66, Pacenti Santi 37, Garosi Argentina 74, Santoni Ansano 73, Fiaccchi Alberto 76, Nucciotti Giglia 80, Cantaiano 79, Duma 72, Senaerini Angiolo 56, Arcangelioni Angelo 80, Bigliazzi Riccardo 75, Giusti Floridolo 69, Catoni Egidio 73, Corsini Consuelo 54, Pasquinucci Osvaldo 46, Scheggi Angelo 88, Alberti Alfonso 80, Fe' Irma 29, Grilli Ercole 54, Pastorelli Orestes 55, Fantozzi Giustina Adele 70, Salomoni Alamiro 51, Consani Bernardino 74, Chiacchiera Ottaviano 78 Coppi Pietro 46, Colussi Ester 57, Giullarini Ersilia 70, Pantoni Ivo 17, Pandolfi Giuseppe 17, Francesco 60, Rosai Francesco 83 Pontirelli Angelo 58, Tamanti Filippo 17, Pandolfi Gusmano 75, Mantovani Adone 77.

Nuova ordinanza del Sindaco sul servizio farmaceutico

In sostituzione dell'ordinanza del 27 dicembre scorso, il Sindaco ha provveduto a diramare una nuova ordinanza che regola il servizio farmaceutico nel capoluogo comunale e nelle frazioni.

Le nuove disposizioni hanno immediata decorrenza secondo il calendario stabilito.

Le farmacie del Comune sono tenute a mantenere il seguente orario:

Periodo invernale (1.o ottobre-30 aprile) mattino 9-12,30; pomeriggio 15-19,30.

Periodo estivo (1.o maggio-30 settembre) mattino 8,30-12,30; pomeriggio 16-20.

Nel Comune di Grosseto il servizio farmaceutico sarà così regolato:

a) le farmacie urbane Billi Ospedale della Misericordia e Giuseppe, Scrilli, Servizi e Morelli osserveranno la settimana corrente;

b) il riposo festivo avrà inizio a partire dalle ore 12.30 del sabato. Nel pomeriggio del sabato il servizio sarà assicurato da due farmacie aperte con questa rotazione: la farmacia che terminerà il turno chiuso alle ore 12,30 e rispr. alle ore 13,30 (invernale) o 19 (estivo). La farmacia che inizia il turno anticipera il servizio alle ore 12,30 ininterrotamente.

SERVIZIO DI TURNO:

La farmacia di turno assicurerà il servizio 24 ore su 24 iniziando alle ore 12,30 del sabato e terminando alla stessa ora del sabato successivo.

La farmacia di turno prolungherà il servizio a porte aperte fino alle ore 22 (invernale) e 23 (estivo).

Successivamente la farmacia di turno farà servizio a porte chiuse» per rispondere alle chiamate urgenti.

RUBATE LE ELEMOSINE DALLA CAPPELLA DELL'OSPEDALE LAGUNARE

Condannati quattro orbetellani per un furto sacrilego

Quattro orbetellani sono stati giudicati ieri in Tribunale. Due di essi — Giuseppe Bifini, 21 anni, e Gianfranco Perotti, 22 anni — erano accusati di furto sacrilego commesso nell'oratorio di Orbetello dal quale sparirono, oltre una cassettina di elemosine, oggetti d'oro che adornavano la immagine della Madonna, gli altri — Antonio Sabatini, 53 anni, e Carlo Grilli, 40 anni — di aver acquistato la refurtiva.

Il Bifini e il Perotti furono difenduti nel carcere mandamentale dal 2 al 18 marzo dello scorso anno: il primo era imputato anche di aver trafugato in un cantiere dell'amministrazione ferroviaria, alcuni rotoli di filo di rame: i giudici li hanno ritenuti tutti colpevoli; i due giovani di furto aggravato continuato, sono stati condannati a sette mesi di reclusione e 30 mila lire di multa (il Bifini) e a 8 mesi e 25 mila lire (Perotti), mentre il Grilli e il Sabatini hanno ricevuto una pena pecuniaria di 15 mila lire ciascuno. Tutte le pene inflitte sono state condizionate.

Difensori gli avvti Chiocconi, Biagiarelli, Cutini, Lambiase.

Massefano in Tribunale assolto con formula piena

Il Tribunale ha assolto con formula piena, dall'accusa di falso in cambiali, Francesco Massefanelli, 56 anni, domiciliato a Massa Marittima. Egli era imputato di aver sottoscritto, con firma apocrifa di Rutilio Radi, 27 effetti cambiari dell'importo di diecimila lire ciascuno e di averli posti in circolazione.

Il P.M. nei suoi confronti, aveva chiesto un anno di reclusione e il condono di mille lire.

Difendeva l'avv. Biagiarelli.

A giudizio un romano per furto aggravato

Per simulazione di reato e furto aggravato è stato rinviato a giudizio dalla Procura della Repubblica, Bruno Di Fabio, di 24 anni, romano, detenuto per altra causa, a Regina Coeli.

Il Di Fabio è imputato di avere a Principina a Mare il 23 giugno scorso derubato l'elettricista Gianico Cavelli di 20 anni, abitante a Grosseto in via Leopardi n. 6, di indumenti vari e oggetti di valore per mille lire. Il colpo, indirezzo fu compiuto sull'auto del Cavelli ferma tra i pini di un viale.

Fuggito a Roma nel corso delle indagini il giovane nel compiere il furto sarebbe stato intravisto da un avventori di Di Fabio prodisse un alibi, fasullo: disse di essersi trovato proprio quel giorno a Roma e di essere stato derubato della propria auto nella zona di Fiumicino.

A ROCCASTRADA

Mortale caduta dalla moto

Di un mortale incidente è rimasto vittima il cinquantaquattrenne Dino Murri, abitante a Roccastrada. Il Murri era stato ricoverato all'ospedale di Grosseto ieri verso le 17,30 in conseguenza di gravissime lesioni riportate in una caduta dalla motocicletta.

Egli percorreva la provinciale Ribolla - Roccastrada quando giunto all'altezza del bivio che porta alla frazione suddetta, ha sbandato rovesciandosi fuori strada.

In un primo tempo si era detto che l'incidente era avvenuto a causa di un impegno, mancato ma ulteriori constatazioni condotte sul posto dai carabinieri hanno accertato che lo sbandamento del veicolo era stato determinato da rottura della catena che era uscita dal carter inglobandosi tra le ruote.

Il Murri, ricoverato in osservazione per trauma cranico, otorragia destra e grave stato di choc, lo decedeva alle ore 21 circa.

Ottimo ruolino di marcia dell'undici Castiglionese

La Castiglionese partecipante quest'anno per la prima volta al Campionato Dilettanti di 1.a Categoria, annoverabile sulla carta della matricola modesta e timorosa, ha potuto a termine un'emozionante girone di andata fornendo al secondo posto in classifica generale ad un solo punto dalla capolista Fonascio, guadagnandosi giustamente il titolo di sorpresa rivelazione del girone.

Squadre ritenute le più blasonate di quella rosobulu che dà ormai nulla in qualità e quantità ed in un passato non molto lontano hanno fatto «esperienza» anche della serie superiore come Orbetello, Cecina, Cascina, Larderello, Portoferraio ecc., sono terminate dietro la sorprendente formazione di Marini.

A Castiglione gli sportivi non credono al loro occhi, sembra assurdo e sallo alle stelle, purtuttavia nessuno ancora si azzarda a parlare apertamente di quarta serie sappure nel loro commenti non sappiano asterersi dal fare considerazioni e dall'avanzare ipotesi che soltanto un anno fa sarebbero sembrate addirittura pazzesche.

A prescindere però dal pacato ottimismo degli sportivi e dalla loro ostentata sagazzia, la classifica è una indiscutibile realtà ed il suo linguaggio è assai chiaro e significativo: 15 partite giocate, 8 vittorie, tre pareggi e quattro sconfitte l'attacco con 19 reti all'attivo è quarto per prolificità, mentre la difesa con 12 reti subite (ieri il terzo posto fra le squadre meno vulnerate. Un curriculum insomma molto lusinghiero che esalta in modo evidente le qualità tecniche ed agonistiche di Barsotti e compagni. C'è poi un altro fatto da tenere presente e che non è da considerarsi di minore importanza: il fatto che quasi tutti i componenti la formazione è costituita da elementi «fatti in casa». Infatti soltanto per Brandoni e Ferrini e Rubini provengono da altre società, mentre per Travisani, trattasi di un «ritorno» in quanto il centrattacco fu proprio in maglia rossoblu che iniziò la carriera e riuscì a mettersi in luce.

Gli altri: Valdrighi, Rotellini, Annellini, Romani, Grossi, Fusi, Barsotti, Rossi, Colecchi, sono tutti dei buoni, Superiti a grosseto ma calcisticamente è stato allevato a Castiglione. «Importante è non dimenticare, sottolinea Cinci, ieri esempio di serietà e di attaccamento al colore che adunque dobbiamo ad essere sempre pronto a scendere in campo ogni qualvolta il suo apporto sia necessario, cui è la formazione giovanile. Infine Festelli e Berretti che fungono da rinfacia sono stati prelevati da Sauro e dal Gavorrano.

Circa le reali possibilità di successo finale e le ragioni del risultati fin qui conseguiti, così si esprime Gino Cinci, il giovane che governa così bene la squadra ed alla cui serietà e competenza sono alto: «In un gran parte legale le recenti fortune della Castiglionese. Eravamo partiti con un programma assai modesto; ci accontentavamo di terminare il girone di andata verso la metà della classifica e forse qualche posto più in giù. Ci bastava insomma di superare il periodo di ambientamento alla serie superiore senza correre gravi rischi. Evidentemente le cose sono andate molto meglio e credo sinceramente che abbiamo superato ogni più rosea previsione. Tutto questo non può farmi naturalmente che vero piacere e pensare che ale sia il miglior premio per i dirigenti, per gli sportivi e soprattutto per i giocatori che ad ogni costo si erravano proposti, quello della valorizzazione dei giovani del nostro vivaio. Per quanto ci riguarda abbiamo «azzardato» il lancio in prima squadra di qualche elemento di sicura capacità e che partecipa al Campionato di Lega Giovanile. Salvaranniente abbiamo fatto qualche eccezione, tuttavia ed ora alcuni di questi ragazzi sono in grado di rispondere in qualsiasi momento alle esigenze della prima squadra.

L'ottimo comportamento dimostrato in questa prima fase di campionato è dovuto essenzialmente alla rapidità con cui la squadra è riuscita a trovare un gioco. Per quanto riguarda la vittoria finale è ancora molto presto per potersi pronunciare, nol vorrebbero soltanto di continuare a questa strada. Anche il sig. Gino Rosadoni è più o meno dello stesso parere dell'allenatore Biagioni. Per parte dei nostri giocatori giovanissimi nuovamente a giocare in una categoria diversa ed incognita a praticare un gioco di un certo livello e dove si trovano squadre di buona levatura, si sono sentiti rivalutati, per cui maggiore è stato l'impegno e di conseguenza migliore il rendimento e facili i risultati.

Il dinamico presidente dopo questo altrettico giudizio di natura tecnica si è affrettato a passare ad un argomento a lui molto più congeniale: quello cioè delle cifre. Sono bastate poche parole per capire con quali mezzi questa simpatica squadra vive nel dovizioso mondo del calcio italiano. Infatti anche se il miracolo economico è esploso sulla bella costa tirrenica e Castiglione e Riva del Sole sono sempre più imponendosi come confortevoli e ricercati centri di villeggiatura, tale ricchezza sfiora neppure lontanamente le casse dell'Unione Sportiva.

Il finanziamento della squadra avviene attraverso una sovvenzione del Comune di 900.000 lire; un'eguale cifra contribuisce la Società Punta Ala, mentre il contributo dell'Amministrazione provinciale è di lire 300.000.

Il più viene però ricavato dalla campagna abbonamenti che con ben 455 sottoscrizioni, frutta alla società un quaiosa come 1.500.000 lire annue.

Gli incassi, con una media di 65-70 mila lire per partita (1 milione 300.000 annue circa) sono l'ultima voce in attivo.

Tutto ciò potrebbe far pensare ad un deficit da sanare ad ogni fine di anno. Ed invece la società non ha mai corso questi pericoli. Quest'anno poi fra le passività ci sarà un'altra cifra in più: quella di 3 milioni che è servita per l'ammodernamento del campo di gioco (costruzione delle tribune, sistemazione degli spogliatoi e del magazzino) e per il restauro della sede sociale. Ma anche per questo i giovani dirigenti castiglionesi non mostrano nessuna preoccupazione, al momento opportuno e se ce ne sarà bisogno, sapranno certamente come caravarsela. In questo momento a Castiglione non c'è tempo (e neppure necessità) di pensare al bilancio. Sportivi, giocatori e dirigenti stanno vivendo i loro giorni di intensa e meritata soddisfazione. Il primo esame del campionato è stato superato brillantemente: ne rimane un altro ancora più duro ed impegnativo. Se qualcuno però non dovesse essere superato, e gli uomini di Marini si rivelassero pari del successi fin qui conseguiti, non per questo cesseranno di giocare sullo stesso livello e con lo stesso ardore.

Sergio Canuti

Nella foto: la Castiglionese in una delle ultime uscite stagionali. Da sinistra: il presidente Rosadoni, Arpaiaia, Valdrighi, Travison, Rubini, Ferrini, Romani; in ginocchio: Grossi, Berretti, Rotellini, Fusi e Barsotti. (Foto Lorenzoni).

NELLA LEGA GIOVANILE

Nessuna sorpresa nella classifica

Nessuna sorpresa in vetta alla classifica della nona giornata della giornata del campionato di Lega Giovanile: infatti sia il Follonica che il Piombino si hanno prevalso nettamente nei confronti dei rispettivi avversari. I rossi maremmani hanno superato per 3 a 0 i nerazzurri del Piombino 3 gradi alla loro superiorità alla come singoli sia come impianto di gioco continuando così nella propria imtimorevole serie di vittorie. I piombinesi si sono difesi molto bene contrattaccando con veloci punate in contropiede per tutto il corso della prima parte di gioco, poi — dopo aver sbagliato, per precipitazione, favorevoli occasioni — si sono arresi alla netta superiorità avversaria che, non si è concretizzata in altre segnature grazie alla splendida giornata del portiere Rotti che è riuscito ha parare anche un rigore di Guglietta.

Domenica prossima avremo il «big match» con l'incontro che si disputerà al Magona tra il Piombino A ed il Follonica. I rossi maremmani cercheranno di difendere la loro imbattibilità mentre i piombinesi cercheranno, ogni modo, di spodestare i diretti avversari dalla prima posizione in classifica. Sfortunati i piombinesi dell'Amatori che hanno ceduto per 3 a 1 di fronte alla squadra del Campiglia. Subiti 1 due gol in cinque minuti i ragazzi di Tamburini si sono dimezzato lo svantaggio prima della chiusura della prima parte della gara affiancando il pareggio all'ultimo minuto quando hanno colpito un palo. Per tutta la ripresa i sono assegnati gli attacchi dei piombinesi, ma la forte difesa del Campiglia, cui va il merito della conquista del due punti, ha saputo contenerli, sebbene con molta fortuna. La Dinamo è riuscita invece a pareggiare per 1-1 con il San Vincenzo sfiorando la vittoria nel successo pieno. Per tutto tempo non ci capitava di vedere la netta prevalenza dei piombinesi che hanno gettato sul campo di gara tutta la loro indomabile volontà di conseguire un risultato utile. Se i bianchi continueranno a giocare sullo stesso metro le soddisfazioni non mancheranno per Olmo e Muscardini. Domenica prossima gli Amatori affronteranno il Portoferraio nell'occasione che si disputerà allo stadio Magona» e la Dinamo si trasferirà a San Vincenzo dove sarà ospite del Donoratico: se le formazioni locali vincessero, ed alla luce degli ultimi risultati parrebbe proprio di sì, sul piede della riscossa non vorrebbe mancare loro la conquista della prima vittoria.

Domenica scorsa la Magona di Cecina, che era reduce da una serie di risultati negativi, ha colto una sorprendente affermazione a Donoratico dove ha battuto il forte Donoratico per 1 a 0. Con questa sconfitta i rivieraschi vedono diventare molto nericolosa la loro posizione in classifica avendo raccolato soltanto quattro punti nelle nove gare fino ad oggi disputate. Ecco di seguito il resoconto ufficiale di quanto ieri pervenire dal locale comitato della Lega Giovanile al termine della riunione tenutasi ieri l'altro sera alla presenza di Bacci e Paposchi:

Risultati gare disputate il 12 gennaio: Dinamo-S. Vincenzo 1-1; Amatori-Campiglia 1-2; San Carlo-Piombino A 1-4; Donoratico-La Magona 0-1; Follonica-Piombino B 3-0.

Dette gare non vengono omologate in attesa di accertamenti sulla regolare posizione dei giocatori sulla partecipanti sprovvisti di tessera.

Gara Portoferraio-La Magona del 5 gennaio: Scioglieno la riserva e preso atto dal documento ufficiale che la squadra della Società S. «La Magona», non si è presentata in campo per la diffida del 5 gennaio, viene, in applicazione dell'art. 8 R.G. e dell'art. 34 R. C. si ritengono le seguenti sanzioni punitive a carico della società rinunciataria: 1) Punto a favore dell'avversario per 2 a 0; 2) penalizzazione di un punto in classifica; 3) multa L. 1.000 per la rinuncia.

Punizioni: gare disputate il 12 gennaio: In base ai documenti ufficiali si deliberano i seguenti provvedimenti punitivi a carico: Per giocatori squalifica per una giornata effettiva di campionato; Stella Maria (Follonica); in Dinamo: il guardiano Olmo rivolgeva parole ingiuriose verso la persona dell'arbitro.

Squalificati: Salvadori Roberto (Donoratico); Citi G. Carlo (La Magona); Ambrosi Domenico (La Magona) per proteste nei confronti dell'arbitro. Fabbri William (Dinamo) per offese alla morale.

Girone di ritorno: Il girone di ritorno si inizia il 19 gennaio 1964. Il calendario di detto girono potrà non avere andamento regolare a causa di rinuncie. Si verrà studiato in maniera da dare alle società il minor danno possibile in merito alle conseguenze di gare della categoria superiore.

Spostamento gare Follonica-Piombino A e S. Carlo-Campiglia: Data la concomitanza di gare della categoria superiore (e gare a margine si giocheranno a campo invertito, pertanto dette gare nel girone di ritorno si disputeranno sul campi di Piombino e S. Carlo.

Orario gare del 19 gennaio:

A Piombino: Amatori-Portoferraio, ore 9;

A Piombino: Piombino B-San Vincenzo, 10,30.

A Piombino: Piombino A-Follonica, 14,30.

A Campiglia: Campiglia S. Carlo, 14,30.

A San Vincenzo: Donoratico-Dinamo, 14,30.

Classifica dopo la X giornata: Follonica punti 18. Piombino A 17; Campiglia 14; S. Vincenzo 11; Portoferraio 9; S. Carlo 7; La Magona 6*; Piombino B 6; Donoratico 4; Amatori 2; Dinamo punti 2.

(*) - Un punto in meno

Cronaca di Follonica

Un'interrogazione al Sindaco sull'acquedotto del Fiora

La questione dell'acquedotto del Fiora continua a tenere polarizzata l'attenzione della cittadinanza follonichese in attesa di conoscere definitivamente il risultato dei colloqui che il Sindaco, sig. Coppola ha avuto ed avrà ancora a Roma sia con il Ministro dei Lavori Pubblici che con quello della Sanità.

Per tale problema il Consiglio di minoranza del PSI sig. Dina Abati ha rimesso al Sindaco la seguente nota:

« Io sottoscritto Abati Dino consigliere di minoranza per il PRI, facendo seguito all'ultima riunione consiliare della S.V. nella quale fu deciso, in occasione della imminente visita a Follonica del sig. Prefetto, di dare assoluta precedenza alla pratica per l'inclusione del Comune di Follonica nella rete idrica dell'acquedotto del Fiora, intendo con la presente rivolgerti interpellanza circa l'attuazione di detto progetto. Essendo infatti venuto a conoscenza della polemica sorta fra i partiti componenti l'attuale maggioranza consiliare ed alcuni quotidiani d'informazione, circa il mancato inoltrarsi di tale iniziativa, da parte di detti amministrazioni pubblici, nei confronti di un problema così importante per la predetta cittadina e che, quindi, a mio avviso, andava seguito particolarmente e chiesi dettagliatamente aspetti.

Tenuto conto che esiste agli atti una posa dimostrativa in che «Ritiene opportuno che l'amministrazione si sotto interessate del problema, problema che non esito a definire monumento di grandi implicanze per l'igiene, lo sviluppo turistico per l'economia della nostra cittadina nonchè il lato economico non è trascurabile se si pensa che la mancanza di acqua notabile incide su ogni famiglia per circa 2000 lire mensili.

Ci rendiamo ben ci che allo stato in merito a ciò anche in conferazione a recente incontro avuto da Lei con Ten. Pieracciti Ministro del LL. PP. Tutto questo al fine di immobilizzare l'intera e Tuscania che già da tempo attende la realizzazione di una così elevata opera.

Pertanto la S. V. si mettere in discussione al prossimo Consiglio Comunale la questione inerente la tale interpellanza, dando a me, nel frattempo, risposta scritta, saluto distintamente. - Fto Dino Abati ».

La polemica è sorta come scrive sopra a Consigliere Abati, ma tenuto a riferito, sopratutto non sia in quanto la «scintilla» parta quando relatamente la cronaca della visita del Prefetto alla nostra cittadina I socialcomunisti della maggioranza consiliare affiorò subito dopo un manifesto che nell'intento loro doveva essere di condanna anche per il nostro giornale senonchè, nonostante le solite robusti frasi, mirate poteva esprimere quello che avevamo scritto. Lo prova il fatto che anche la Sezione della Democrazia Cristiana, con un cartello murale, ci dava pienamente ragione. Ed ecco ora anche il consigliere del PRI chiamare in causa il Sindaco perchè al prossimo Consiglio Comunale la vicenda sia chiarita definitivamente. Inutile dire che la questione è seguita con attenzione da una gran parte di cittadini per l'importanza che riveste in specie dopo la conferenza stampa tenuta pochi giorni orsono dal Sindaco signor Coppola relativamente all'acquedotto del Fiora.

Ustionato un automobilista dalle fiamme del motore

Un automobilista torinese, al quale è occorso un incidente, si è prodotto ustioni di primo e secondo grado per essere stato lativo di spengere le fiamme che avevano avvolto la sua auto. Il fatto si verificato sabato scorso sul ponte rosso di Orbetello, nel limitrofo al ponticcllo Fernando Tosella. 34 anni, si sbandava a destra, urtando contro la spallotta. Da questo si sviluppò del fuoco, ma il proprietario dell'auto ha dovuto essere condotto al pronto soccorso dell'ospedale per ustioni riportate. Guarirà in otto giorni.